

**FONDAZIONE**  
**Piacenza e Vigevano**

**DOCUMENTO**  
**PROGRAMMATICO**  
**PREVISIONALE**  
**2004**

**Valori espressi in milioni di euro**

# Indice

<b>1. Premessa</b>	<b>pag. 3</b>
<b>2. Note di sintesi</b>	<b>pag. 5</b>
2.1 Fonti di finanziamento	pag. 5
2.2 Impieghi	pag. 9
2.3 Tassi di interesse	pag. 12
2.4 Risultato di gestione	pag. 14
2.5 Tasso di erogazione	pag. 19
2.6 Previsioni esercizio 2004	pag. 20
<b>Grafici</b>	
1 Fonti	pag. 6
2 Patrimonio	pag. 8
3 Impieghi	pag. 10
4 Tassi interesse mensili lordi	pag. 13
5 Ricavi lordi	pag. 16
6 Costi gestionali	pag. 17
7 Costi operativi	pag. 18

## ***1. PREMESSA***

L'attuale situazione normativa delle Fondazioni di origine bancaria non è ancora totalmente definita. Le due sentenze della Corte Costituzionale, la n.300/03 e la n. 301/03, rilasciate in data 24 settembre 2003 sottolineano le basi privatistiche, la piena autonomia statutaria e gestionale nonché il rapporto diretto con la struttura centrale dello Stato.

Si rimane in attesa del recepimento di quei principi da parte degli organi legislativi coinvolti, per avere degli orientamenti chiari e definitivi.

Nel frattempo, in base all'art.30 del vigente Statuto, occorre approvare, entro il mese di ottobre, il documento programmatico previsionale per l'esercizio successivo.

Rispetto ad un anno fa, l'economia americana risulta in crescita, mentre permane debole quella europea e italiana per il deprezzamento del dollaro, maggiore del previsto che ha penalizzato le esportazioni europee e, in misura

maggiore, quelle italiane anche per la concorrenza dei Paesi le cui monete sono legate al dollaro.

In questa situazione la politica monetaria europea sarà ancora pessimista, con tassi di interesse a breve di basso profilo.

In prospettiva sembra delinarsi una crescita dei consumi relativamente sostenuta con un livello del PIL all' 1,4% nel 2004, contro lo 0,3% del 2003.

In questa ottica migliorativa, anche i mercati finanziari dovrebbero migliorare prospettando vantaggiose opportunità anche per i nostri investimenti.

## ***2. NOTE DI SINTESI***

### **1) Fonti di finanziamento**

Con la vendita del residuo delle azioni della conferitaria, avvenuta nel mese di aprile del corrente anno, è stata portata a termine la dismissione delle azioni di Banca Intesa.

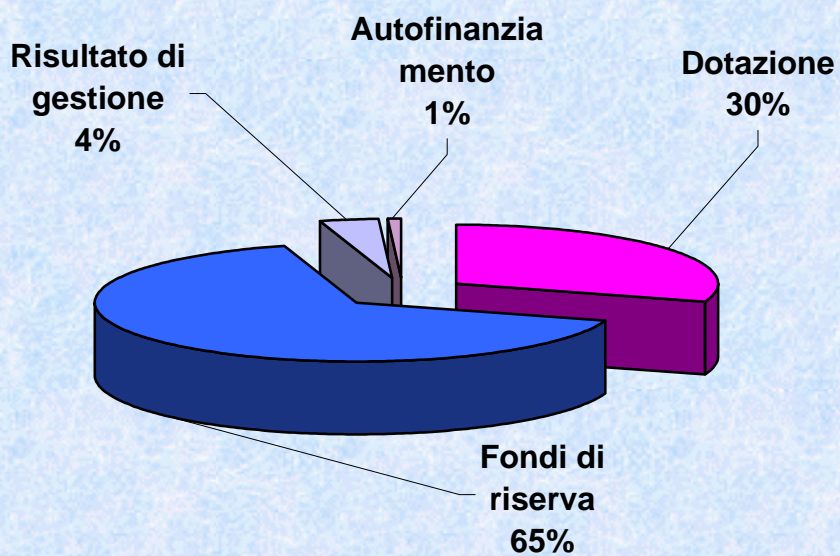
Questa operazione ha consentito di incrementare il patrimonio dell'intera plusvalenza, pari a 4,4 milioni di euro in quanto ha beneficiato della esenzione di imposta prevista per questo tipo di operazione.

Alla fine del corrente esercizio il patrimonio dovrebbe così assestarsi attorno ai 380 milioni di euro.

Per il prossimo anno l'obiettivo delle fonti di finanziamento (dotazione, riserve, risultato economico e finanziamento interno), tenuto conto del nuovo livello raggiunto dal patrimonio, viene programmato a 400 milioni di euro.

Questa dimensione patrimoniale, che ci colloca fra le Fondazioni di medie dimensioni, necessita un approfondimento.

**Fonti**  
Esercizio 2004



I patrimoni monetari si dimostrano deboli nel mantenere, nel tempo, una capacità di spesa che rimanga sostanzialmente stabile.

Il tarlo della dinamica dei prezzi, infatti, riduce nella realtà il potere di acquisto.

Le attuali regole delle Fondazioni stabiliscono che il mantenimento della capacità di spesa venga realizzato attraverso la creazione di una riserva calcolata sul reddito e non sul patrimonio, come sarebbe corretto.

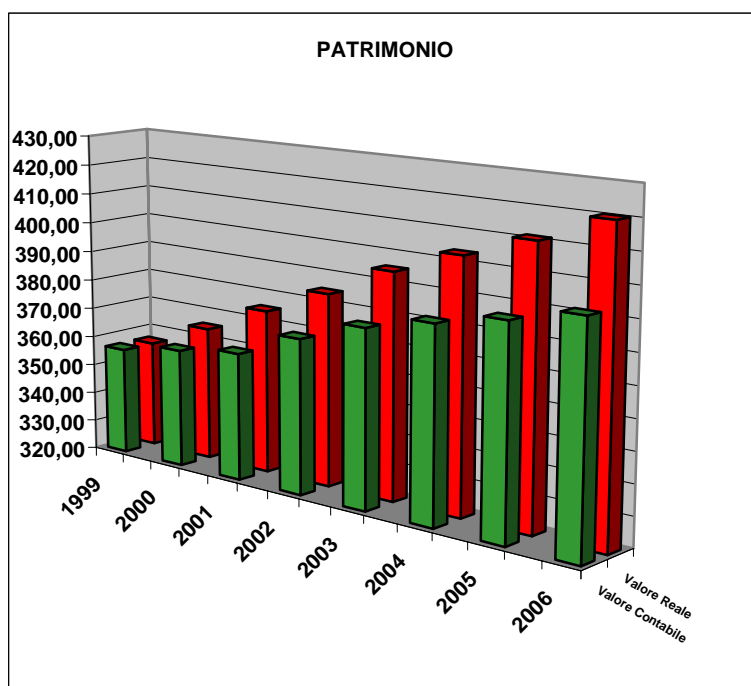
Se il surplus di reddito disponibile così determinato viene destinato all'erogazione, di fatto non si distribuisce reddito, ma patrimonio.

Il prospetto della pagina seguente evidenzia quanto questo aspetto sia concreto.

Dal 2000 al 2006, ultimo anno delle proiezioni del piano pluriennale, pur avendo accantonato le riserve consentite dalla normativa, il potere di spesa del patrimonio si è ridotto del 7%.

Questo secondo l'indice dell'inflazione ufficiale.

<b>PATRIMONIO</b> (milioni di euro)			
<b>ANNI</b>	<b>INDICE ISTAT</b>	<b>VALORE CONTABILE</b>	<b>VALORE REALE</b>
1999	1,70%	356,31	356,309
2000	2,50%	359,96	365,22
2001	2,70%	362,95	375,08
2002	2,50%	371,88	384,45
2003	2,80%	379,35	395,22
2004	2,10%	384,54	403,52
2005	1,90%	389,23	411,19
2006	2,20%	394,42	420,23





## **2) Impieghi**

I fondi disponibili della Fondazione trovano la loro allocazione negli impieghi. Questi sono rappresentati dalle strutture immobiliari operative (immobilizzazioni materiali al netto dei fondi ammortamenti), dalle immobilizzazioni finanziarie (credito di imposta da incassare) dagli investimenti finanziaria e dalla liquidità.

Per ora non sono previste, pur essendo autorizzati dalla legge fino al 10% del patrimonio, investimenti immobiliari (Legge di conversione 1 agosto 2003 n.212).

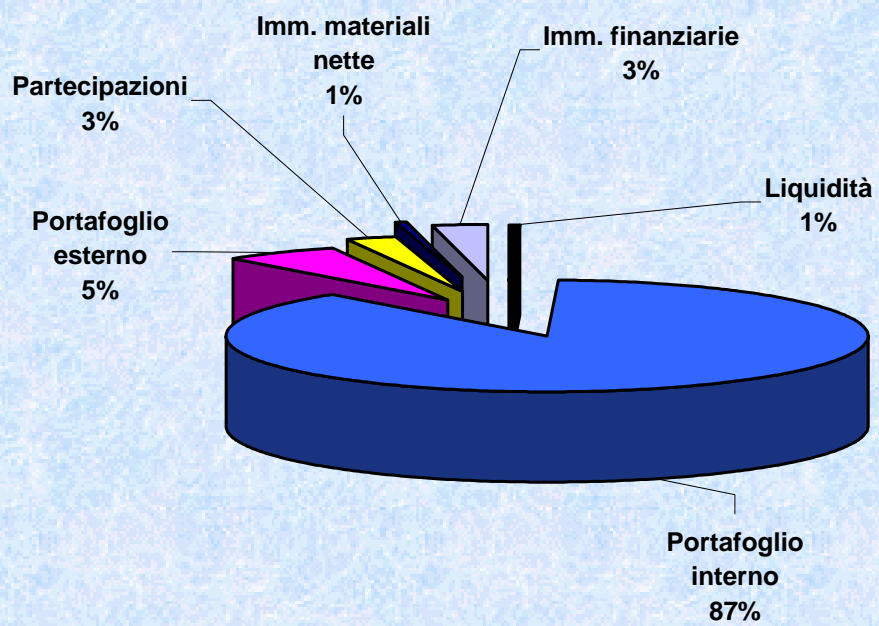
La struttura degli investimenti prevista è la seguente:

**10%** in strumenti monetari.

**80%** in titoli obbligazionari con scadenza massima 60 mesi.

**10%** in partecipazioni.

## Impieghi Esercizio 2004



Per il prossimo esercizio, tale struttura potrebbe essere così rivista:

**10%** disponibile per cogliere opportunamente le offerte dei mercati finanziari, anche attraverso la sottoscrizione di nuove tipologie di investimento, con orizzonte temporale a breve.

**80%** in titoli obbligazionari con scadenza a 5 anni e possibilità di allungare la scadenza fra i 10 e i 15 anni con un massimo del 10%

**10%** in partecipazioni, immobili e fondi immobiliari chiusi.

La struttura proposta verrà adottata mantenendo un margine di flessibilità del 5% per ogni comparto.

Per i titoli obbligazionari è previsto un portafoglio immobilizzato non inferiore al 60% di questo investimento. Questo consente di liberare l'investimento in strumenti monetari, che oggi offrono rendimenti di basso profilo, in quanto si è riscontrato che la liquidità può essere garantita dal flusso cedolare del portafoglio immobilizzato, opportunamente scadenzato.

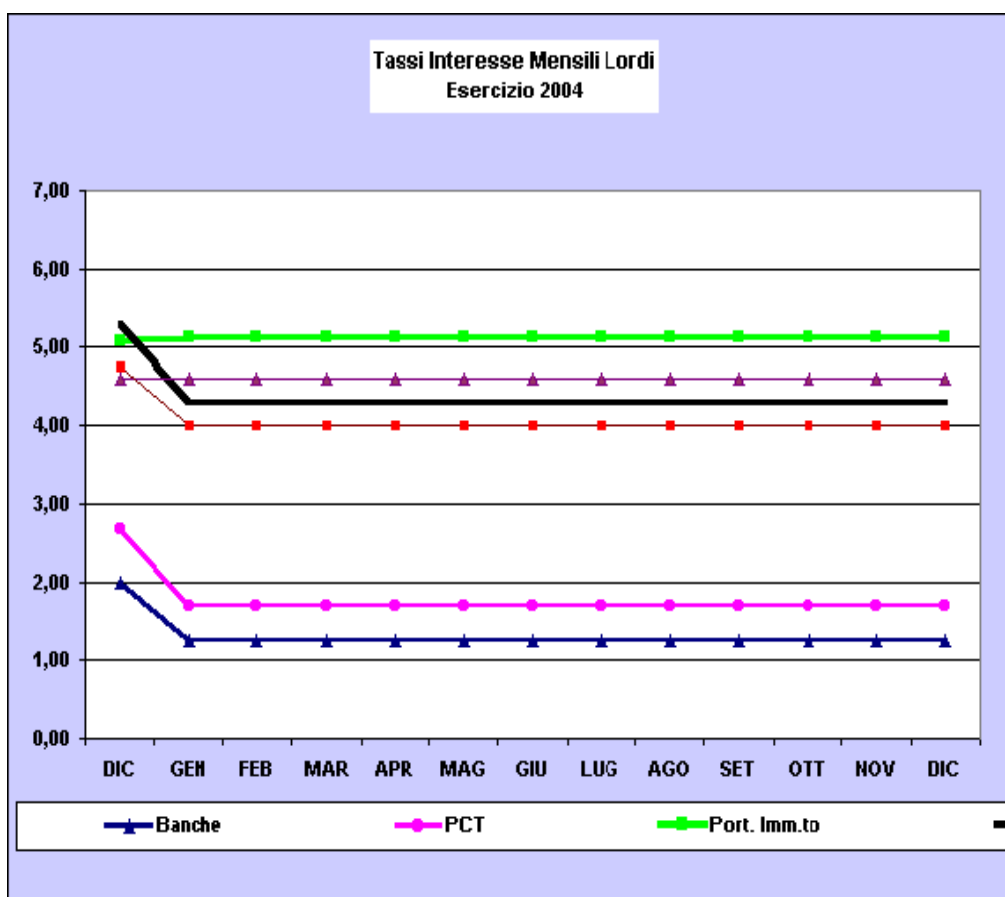
Ovviamente tutti gli investimenti si caratterizzano da una combinazione che cerca di coniugare al meglio rischio e redditività per dare la migliore garanzia di conseguire il livello di reddito definito come obiettivo e di salvaguardare il rimborso del capitale.

### **3) Tassi di interesse**

Secondo il Rapporto di previsione di Prometeia, associazione per le previsioni economometriche, rilasciato nel mese di ottobre del corrente anno, la dinamica dei tassi di interesse avrà nell'anno 2004 dinamiche opposte: in lieve discesa i tassi a breve (dal 2,20% al 2,00%); in lieve salita i tassi a medio (dal 4,20% al 4,30%).

La struttura dei tassi di interesse del nostro portafoglio titoli è superiore a quanto previsto nel rapporto indicato, in quanto trascina scelte effettuate in momenti migliori del mercato obbligazionario.

Comunque, per rimanere prudenti, mentre il portafoglio immobilizzato si prevede che continuerà, fino alle scadenze dei singoli titoli ad usufruire del flusso cedolare di origine (tasso medio del 5,12%) il portafoglio disponibile, derivante dal reimpiego dei titoli che scadranno nel 2004, la previsione segue l'indicazione di Prometeia, che indica per il 2004 un tasso a medio del 4,30%.



	2003	2004											
TASSI	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
<b>Banche</b>	<b>2,00</b>	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	1,25	<b>1,25</b>
<b>PCT</b>	<b>2,70</b>	1,70	1,70	1,70	1,70	1,70	1,70	1,70	1,70	1,70	1,70	1,70	<b>1,70</b>
<b>Port. Imm.to</b>	<b>5,08</b>	5,12	5,12	5,12	5,12	5,12	5,12	5,12	5,12	5,12	5,12	5,12	<b>5,12</b>
<b>Port. Disp.le</b>	<b>5,31</b>	4,30	4,30	4,30	4,30	4,30	4,30	4,30	4,30	4,30	4,30	4,30	<b>4,30</b>
<b>Strutturati</b>	<b>4,60</b>	4,60	4,60	4,60	4,60	4,60	4,60	4,60	4,60	4,60	4,60	4,60	<b>4,60</b>
<b>GPM</b>	<b>4,76</b>	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	<b>4,00</b>

#### **4) Risultato di Gestione**

Gli investimenti effettuati con le fonti disponibili dovrebbero produrre, con le varie componenti del portafoglio, un totale di ricavi lordi tra i 18 e i 20 milioni di euro.

L'esercizio 2004, per effetto della prevista riduzione dei rendimenti nei rinnovi del portafoglio scaduto, i ricavi lordi dovrebbero ammontare a 18,37 milioni di euro.

I ricavi risultano così ripartiti:

- 95% dalla gestione interna;
- 5% dalla gestione esterna.

L'ammontare dei ricavi lordi deve essere depurato dagli oneri degli investimenti pari a 2,17 milioni di euro (imposte sulle entrate finanziarie per 2,07 milioni di euro e commissioni per le gestioni esterne e oneri bancari per 0,10 milioni di euro) dai costi operativi pari a 1,45 milioni di euro (spese per il

personale 0,22 milioni di euro, attrezzature 0,03 milioni di euro e gestione 1,20 milioni di euro) e dagli ammortamenti pari a 0,09 milioni di euro.

In totale 3,71 milioni di euro.

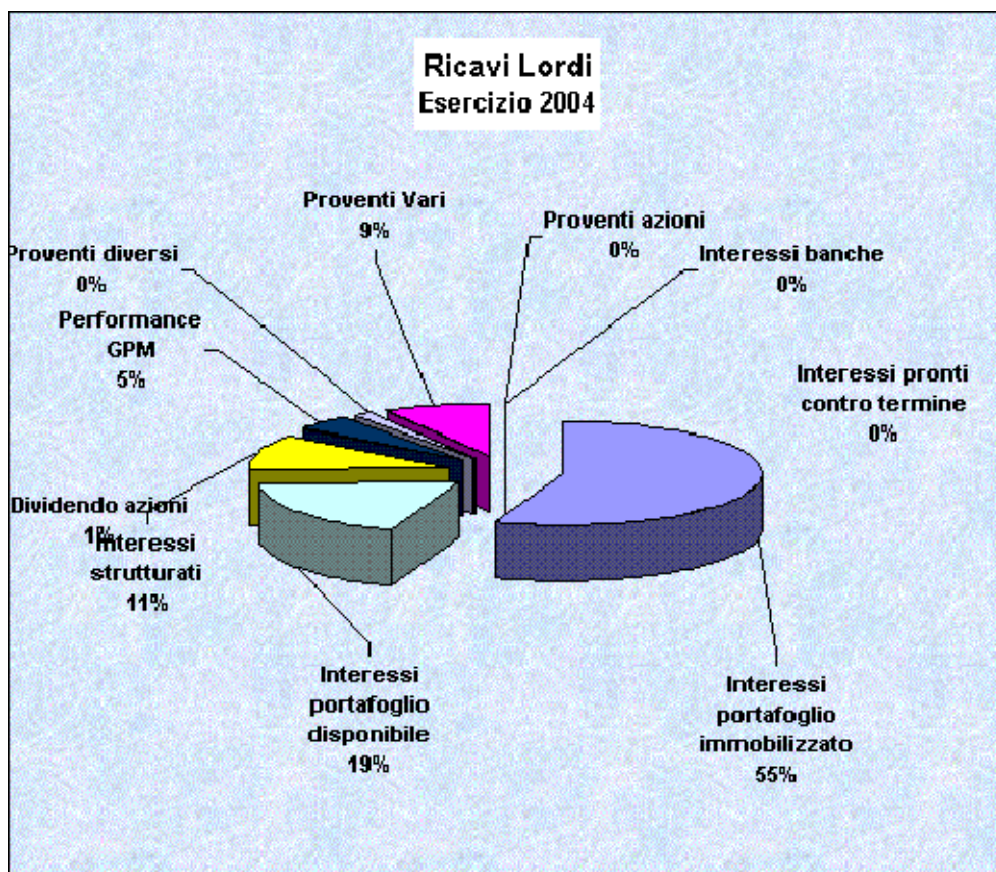
Il margine risulta quindi di 14,66 milioni di euro.

Poiché la nostra Fondazione viene considerata fiscalmente, con un termine teorico “nettista”, tutto il prelievo fiscale avviene all’incasso delle cedole (quindi già compreso negli oneri degli investimenti) e pertanto il margine netto coincide con il margine lordo, pari a 14,66 milioni di euro.

Volendo sintetizzare i valori economici che la nostra Fondazione può produrre con la sua attuale dimensione patrimoniale, investendo prudentemente, nel rischio e nella liquidabilità immediata e a scadenza le proprie disponibilità si possono individuare due valori obiettivo:

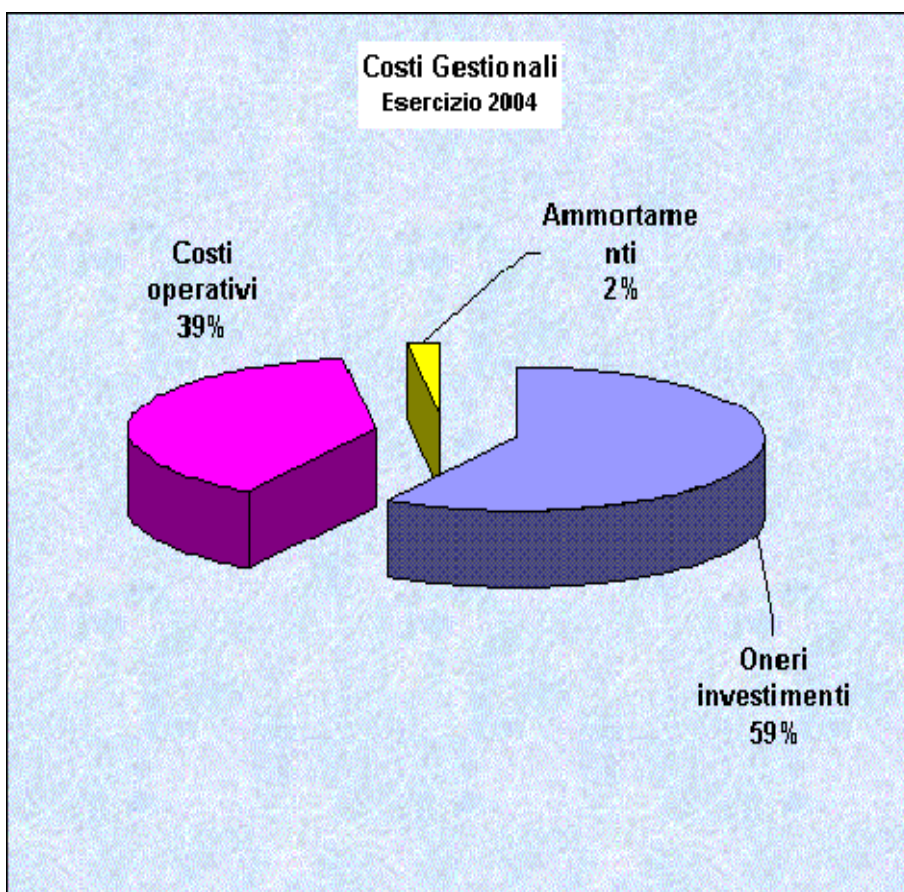
- i ricavi lordi attorno ai 20 milioni di euro;
- il margine netto attorno ai 15 milioni di euro.





Valori espressi in milioni di euro

ESERCIZIO 2004	
Interessi banche	0,00
Proventi azioni	0,00
Interessi pronti contro termine	0,00
Interessi portafoglio immobilizzato	10,20
Interessi portafoglio disponibile	3,49
Interessi strutturati	1,97
Performance GPM	0,88
Dividendo azioni	0,22
Proventi diversi	0,00
Proventi Vari	1,61
<b>Totale</b>	<b>18,37</b>

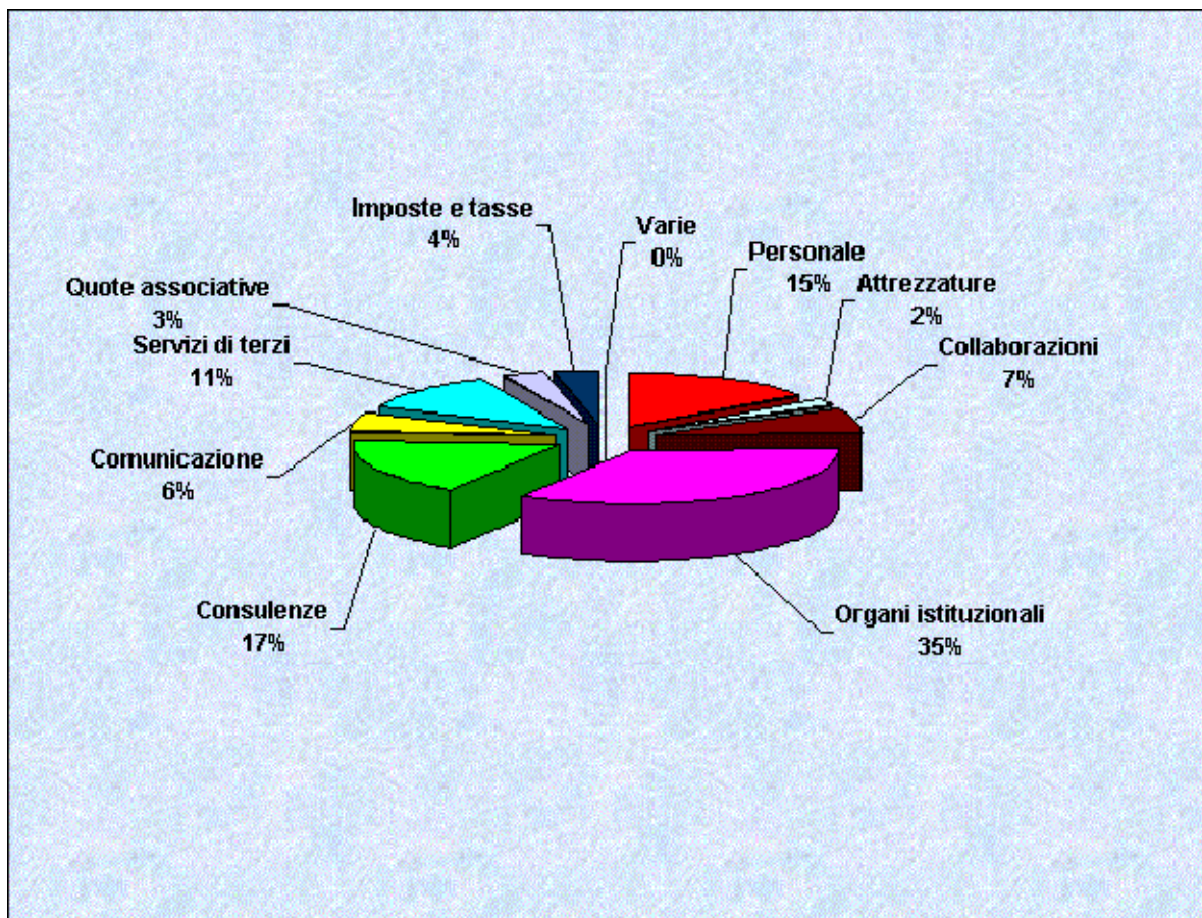


Valori espressi in milioni di euro

<b>ESERCIZIO 2004</b>	
Oneri investimenti	2,17
Costi operativi	1,45
Ammortamenti	0,09
<b>Totale</b>	<b>3,71</b>



## COSTI OPERATIVI 2004



## **5) Tasso di erogazione**

In più occasioni si è cercato di individuare un valore percentuale che definisse le entità erogabili.

In sostanza ricercare il valore delle disponibilità, che consentissero, in base al patrimonio disponibile, il perseguimento della missione aziendale.

Una caratteristica di questo valore dovrebbe essere la stabilità nel tempo, per garantire interventi pluriennali e la garanzia delle disponibilità, deliberando su valori economicamente accertati.

Questo tasso di erogazione è ovviamente in diretta correlazione con i rendimenti, che nel tempo, il portafoglio può garantire. Poiché i mercati finanziari sono volatili, sembra opportuno, come già molte Fondazioni stanno attuando, creare un volano attraverso opportuni accantonamenti, per dare stabilità agli interventi sul territorio di riferimento.

Nel caso della nostra Fondazione, se è realizzabile un rendimento del 5,00% dal portafoglio investimenti, il tasso di erogazione di medio/lungo periodo può essere fissato nel 2,00%, tenuto conto delle imposte, degli oneri di gestione e

degli accantonamenti, sia per la stabilizzare il reddito sia per conservare in termini reali il capitale.

## PROIEZIONI ESERCIZIO 2004

Restringendo l'orizzonte al solo esercizio 2004, anno di riferimento per il Piano Annuale, i risultati previsti si presentano con queste caratteristiche:

	<b>2004</b>
<b>RICAVI LORDI</b>	<b>18,37</b>
Oneri investimenti	2,17
<b>RICAVI NETTI</b>	<b>16,20</b>
Costi operativi	1,53
<b>MARGINE LORDO</b>	<b>14,66</b>
Imposte	0,00
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>14,66</b>
Accantonamenti a riserve	5,13
<b>AVANZO DI GESTIONE</b>	<b>9,53</b>
<b>INTERVENTI SOCIALI *</b>	<b>7,90</b>
(2% Patrimonio)	
<b>Fondo stabilizzazione Erogazioni</b>	<b>1,63</b>

\*comprensivo della acc.to Legge 266/91